

Mario Mustilli

presidente di Sviluppo Campania

Nuovi strumenti per sostenere le imprese nel post-pandemia

STORIE ESEMPLARI

52

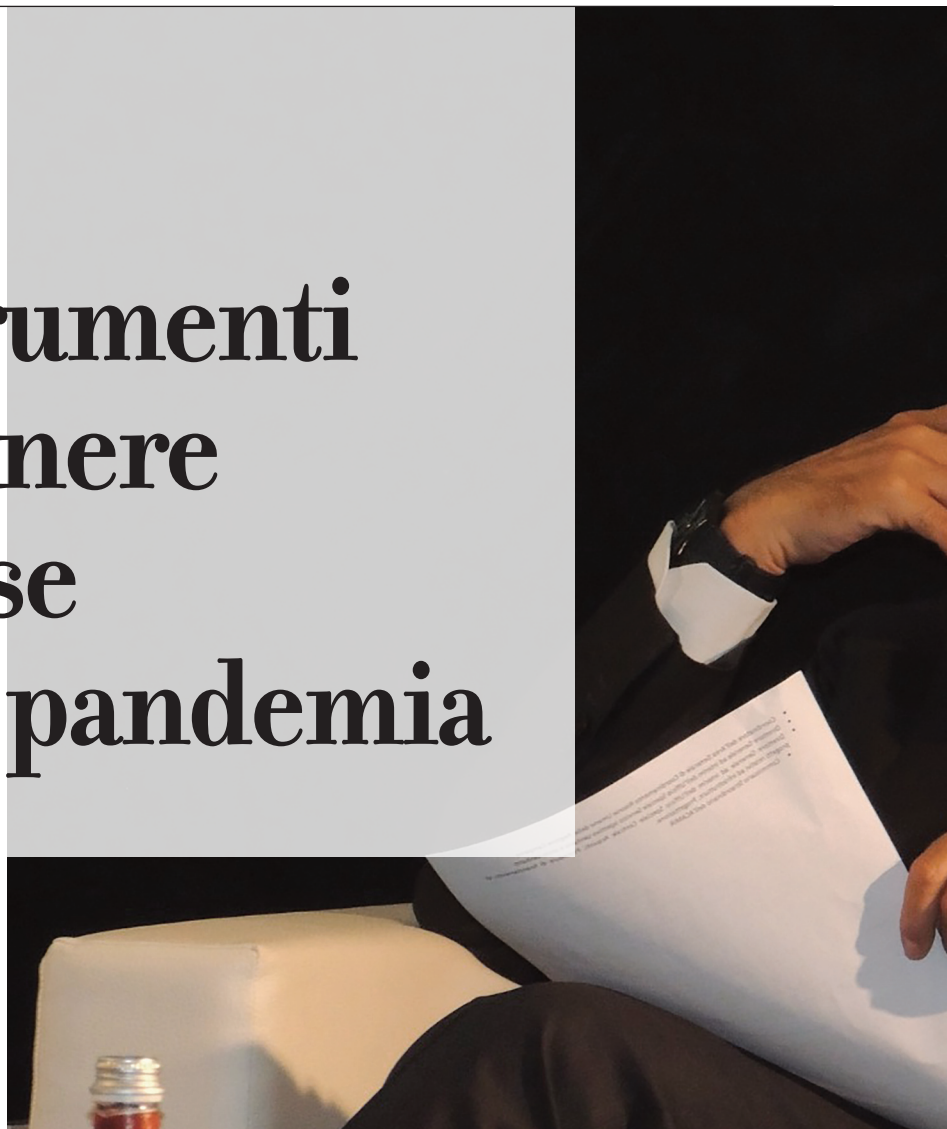
Non solo finanza alternativa. Per aiutare il settore produttivo campano alle prese con le conseguenze economiche della pandemia, Sviluppo Campania, società in house della Regione che opera dal 2011 a sostegno della competitività del territorio, ha in cantiere nuovi strumenti di incentivazione. A partire dal coinvolgimento del mercato borsistico italiano nel programma dei "Basket Bond", dove si prepara una seconda emissione di importo pari a quella della prima. Ma ci sono novità in arrivo anche per le micro e piccole imprese: è pronta ad essere lanciata un'operazione da 200 milioni di euro, con un intervento tra fondo perduto e finanziamenti a tasso zero, per importi fino a 150mila euro di investimento. "Puntiamo così a salvaguardare la struttura più debole del sistema campano. Una sfida che ci terrà molto impegnati", spiega Mario Mustilli, presidente di Sviluppo Campania.

Il tema della ricostruzione post-pandemia è al centro del 36esimo Convegno annuale dei Giovani Imprenditori di Confindustria. In che modo gli incentivi alle imprese e gli strumenti finanziari potranno sostenere la ripresa? Quali sono le azioni che Sviluppo Campania si prepara a mettere in campo?

Quelli finanziari si sono rivelati strumenti molto utili e accolti con grande favore dalle imprese della regione già nel primo anno della pandemia. Sviluppo Campania si prepara alla seconda emissione di basket bond già deliberata e per un importo pari a quello della prima. Ma c'è un'importante novità all'orizzonte.

Di che cosa si tratta?

Prevediamo l'ipotesi di un coinvolgimento del mercato borsistico italiano: un'operazione che dimostra ancora una volta che siamo all'avanguardia, mentre lo strumento dei Basket Bond continua a crescere. Sta diventando una "marea". Non solo ci hanno seguito le altre Regioni ma la stessa Cassa Depositi e Prestiti ha da poco lanciato un mega-programma da 5 miliardi di euro con un sistema di garanzia sostenuto da Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI, Gruppo BEI) e Mediocredito Centrale (MCC). Noi vogliamo spingerci oltre quello che sta rivelando un sistema effettivo di finanzia alle imprese, sperimentando un collegamento con





“Prevediamo il coinvolgimento del mercato borsistico italiano: un’operazione che dimostra ancora una volta che siamo all’avanguardia”

la Borsa secondo modalità che verranno dettagliate a breve. Bisogna, però, dire che per quanto la finanza alternativa sia un sistema essenziale per un mercato dello sviluppo moderno, è pur sempre debito. Potrebbe, quindi, anche darsi che alcuni settori produttivi - quelli che hanno subito in maniera più pesante gli effetti della crisi - debbano essere visti alla luce di un altro paradigma, quello della “ripatrimonializzazione”. Parliamo o di un debito molto comodo o di incrementi del capitale di rischio. **Ci sono progetti in cantiere su questo fronte?**

Sviluppo Campania ha allo studio delle misure che ripropongono nel campo dell’equity i meccanismi del

Basket Bond con strumentazioni ancora più innovative, che verranno illustrate a breve. Ci sono settori strategici come l’aeronautica e l’automotive che hanno patito in maniera violenta gli effetti della pandemia e il loro rilancio non può passare soltanto attraverso gli strumenti del debito: è qui che nasce la sfida dell’equity, certo più complicata, ma come abbiamo dimostrato con il successo del mercato della finanza alternativa al Sud, possiamo farcela.

A sostegno dei settori strategici la Regione Campania ha puntato anche sullo SFIN. Andrete avanti su questo fronte?

Stiamo andando avanti con lo

SFIN, una vera e propria riforma degli incentivi regionali che ha vissuto una prima fase di implementazione con piccoli ritardi causa pandemia, ma stiamo procedendo all’attuazione in maniera spedita. Parliamo di uno strumento finanziario importante, composto da un contributo a fondo perduto, un finanziamento agevolato, un finanziamento bancario e una garanzia pubblica concessa su prestiti finalizzati all’attivo circolante. Il nostro obiettivo è sostenere gli investimenti produttivi in Campania e accrescere la competitività delle imprese della regione che operano proprio nei settori strategici: Aerospazio, Automotive e Cantieristica, Agroalimentare, Energia e Ambiente, Abbigliamento e Moda, Biotecnologie e Ict.

Aper le micro e le piccole imprese?

C’è un altro programma che siamo pronti a lanciare destinato alle piccole e micro imprese. Si tratta di un’operazione da 200 milioni di euro, con un intervento tra fondo perduto e finanziamenti a tasso zero, per importi fino a 100mila euro di investimento. Puntiamo così a salvaguardare la struttura più debole del sistema campano. Si tratta di un’ulteriore sfida che ci terrà molto impegnati.

A. S.